



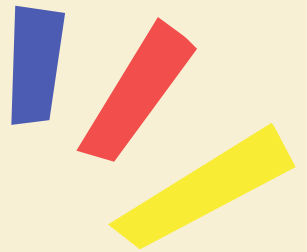
**CORSI BIBLICI PER
BAMBINI**

**I BAMBINI
DELLA BIBBIA**

SOLO UNA RAGAZZINA

4

UNA RAGAZZINA SCONOSCIUTA



**LEGGERE: 2 RE CAPITOLO 5
VERSETTI DA 1 A 3**

La Parola di Dio è piena di protagonisti che all'apparenza sembrerebbero insignificanti e di cui non ci è detto quasi niente. Eppure, se il Signore ha voluto conservarcene il ricordo, è segno che così inutili non erano, anzi.

Il personaggio di cui ci occupiamo oggi è uno di questi. Si tratta di una ragazzina, di cui non conosciamo neanche il nome.

Ecco cosa sappiamo:

- Era ebrea, cioè faceva parte del popolo di Dio, Israele.
- Era stata rapita dai Siri, nemici di Israele.
- Era diventata schiava della moglie del capo dell'esercito siriano, Naaman.

Ora, prova a metterti nei suoi panni.

- Sei stata rapita, forse picchiata.
- Non rivedrai mai più i tuoi genitori, la tua casa, la tua famiglia.
- Sei schiava di un tuo nemico.

Come ti comporteresti?

Forse odieresti i tuoi padroni.

Magari cercheresti di fuggire, oppure ti comporteresti male, non ubbidiresti agli ordini. Addirittura potresti cercare di vendicarti per il torto subito. Sarebbe naturale.

Lei - la nostra piccola ebrea - no.

E' gentile con la sua padrona.

E' stata abituata a pensare che la lebbra è qualcosa di davvero brutto e triste, che tiene lontane le persone ammalate.

Per questo si preoccupa per il marito della sua padrona, Naaman, e le dice:

**«OH, SE IL MIO SIGNORE POTESSE
PRESENTARSI AL PROFETA CHE STA A
SAMARIA! EGLI LO LIBEREREBBE
DALLA SUA LEBBRA!» (VERS. 3)**



Da questa semplice frase nasce una lunga e bella storia, che ora possiamo leggere continuando nel nostro capitolo di **2 Re, 5**.

Naaman – pensa, un generale, il capo dell'esercito – si è fidato della nostra amica, ed è guarito dalla lebbra!

Bel racconto, vero? Anche da questo possiamo trarre degli insegnamenti preziosi. Devi sapere che nella Bibbia la lebbra raffigura il peccato, identificandolo con una malattia piuttosto raccapricciante e spesso contagiosa.

Non è così anche ai giorni nostri? Non vedi anche tu il peccato che come una malattia corrompe gli uomini, anche se non (sempre) si vede? **A volte anche persone che ci sono vicine, a cui vogliamo bene, sono “lebbrose”.**

Allora, facciamo come la giovane ebrea: lei sapeva che a Samaria c'era “uomo di Dio” e a lui ha indirizzato Naaman. Noi conosciamo qualcuno che è ben maggiore di un uomo di Dio: è il Signore Gesù, il Figlio di Dio,

fattosi uomo, venuto a dare la sua vita per l'uomo peccatore. Annunciamo l'evangelo, invitiamo quelle persone a rivolgersi a lui per essere “guarite”, cioè salvate.

C'è un'altra cosa che ci deve colpire: quella ragazza **non odiava** il suo padrone, il suo nemico, anzi.

Così, pur essendo vissuta molti secoli prima di lui ha messo in pratica un insegnamento lasciatoci da Gesù:

“Ma io vi dico: amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per quelli che vi maltrattano e che vi perseguitano.” (Matteo 5:44)



Si tratta di un insegnamento che non può che renderci felici: amare tutti, amici e nemici, significa avere il cuore libero da cattivi pensieri e pieno dell'amore che il Signore Gesù vuole metterci dentro.

Pensa a come sarà stata felice la giovane israelita vedendo tornare il suo padrone guarito; pensa a come potrai esserlo tu quando qualcuno forse ti dirà: “Grazie per avermi parlato di Gesù, che ora è anche il mio Salvatore.”



Qualche versetto per riflettere...

“Venne a lui un lebbroso e, buttandosi in ginocchio, lo pregò dicendo: «Se vuoi, tu puoi purificarmi!». Gesù, impietositosi, stese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio; sii purificato!» E subito la lebbra sparì da lui, e fu purificato. Gesù lo congedò subito, dopo averlo ammonito severamente, e gli disse: «Guarda di non dire nulla a nessuno, ma va', mostrati al sacerdote, offri per la tua purificazione quel che Mosè ha prescritto; questo serva loro di testimonianza». Ma quello, appena partito, si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare apertamente in città; ma se ne stava fuori in luoghi deserti, e da ogni parte la gente accorreva a lui.” (Marco 1:40-45)

“.....poiché io sono l'Eterno
che ti guarisco.” (Esodo 15:26)



“Getta il tuo pane sulle acque,
perché dopo molto tempo lo
ritroverai.” (Ecclesiaste 11:1)

“Predica la parola, insisti in ogni occasione
favorevole e sfavorevole...” (2Timoteo 4:2)

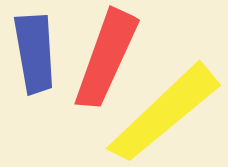
“Non ci scoraggiamo di fare il bene; perché,
se non ci stanchiamo, mieteremo a suo
tempo.” (Galati 6:9)

“Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha
dato il suo unigenito Figlio, affinché
chiunque crede in lui non perisca, ma abbia
vita eterna.” (Giovanni 3:16)

“Dio è amore.”
(1Giovanni 4:8)



Andrea e Tonino



“Io Tonino non lo sopporto più!”, dice Andrea alla mamma. “Alla ricreazione mi ha di nuovo rubato la merenda, mi ha spezzato la matita e poi mi dice certe parole che non oso nemmeno ripeterti.”

“Povero Andrea, deve essere davvero dura!” Risponde lei. “Però lo sai che il Signore Gesù desidera che amiamo anche quelli che ci fanno dei torti! Ricordati che Tonino non ha genitori e che vive in una casa famiglia.”

“Ah no! Volergli bene? Impossibile!” Fa lui. “Impossibile? Per te, forse, ma il Signore Gesù può aiutarti. Non ha forse pregato per coloro che lo crocifiggevano?”

Come al solito, quella sera la mamma e Andrea si inginocchiano per la preghiera prima di andare a dormire.

“Non dimenticarti di Tonino ...” gli ricorda la mamma.

Andrea prega per Tonino, ma senza grande convinzione.

Ogni sera, la mamma ripete: “Non dimenticare Tonino ...”

I primi giorni, Andrea si limita a pregare perché Tonino lo lasci in pace. Poi, poco a poco, chiede al Signore che il suo compagno vada meglio a scuola ... poi che possa amare Gesù ...

Un giorno, Andrea chiede: “Mamma, domani può venire Tonino a fare i compiti con me?”

La mamma sorride: “Vedi, Andrea, che da quando preghi per lui le cose tra Tonino e te vanno molto meglio?”

Qualche tempo dopo, Tonino comincia a frequentare la scuola domenicale. Ormai non è più quel ragazzino prepotente e dispettoso di prima. Magari l'estate prossima verrà al campo di Poggio!

